

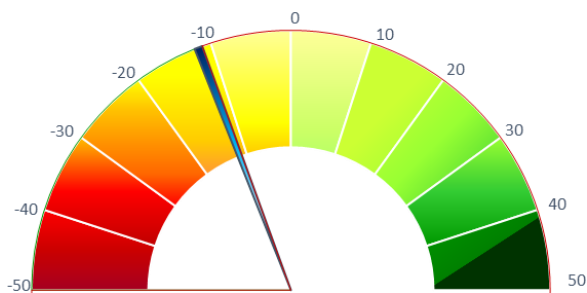


Cruscott congiunturale

Peggiorano le aspettative delle imprese per il quarto trimestre 2023

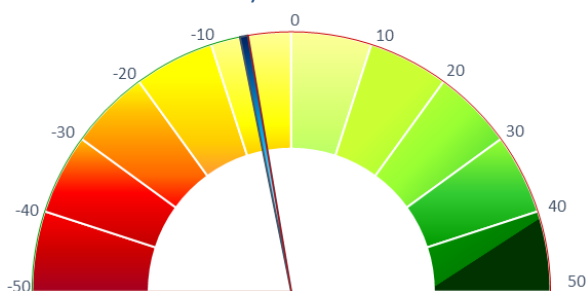
Sull'attività economica in Italia continuano a pesare la debolezza della domanda interna, che riflette l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito, l'erosione dei redditi delle famiglie dovuta all'inflazione e la perdita di vigore del mercato del lavoro.

Il **Cruscott   congiunturale**, l'indagine previsionale del Centro Studi Confindustria Marche, registra un ulteriore peggioramento delle prospettive di produzione e vendite delle imprese per il trimestre ottobre-dicembre 2023.



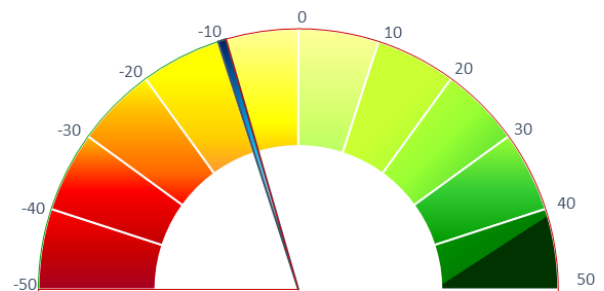
Andamento generale

Si contrae ancora la quota di imprese che prevede un incremento dei livelli produttivi (20,6% contro 26,8% dello scorso trimestre) mentre sale la percentuale di quelle che prevedono una contrazione (dal 19,6% dello scorso trimestre al 27%).



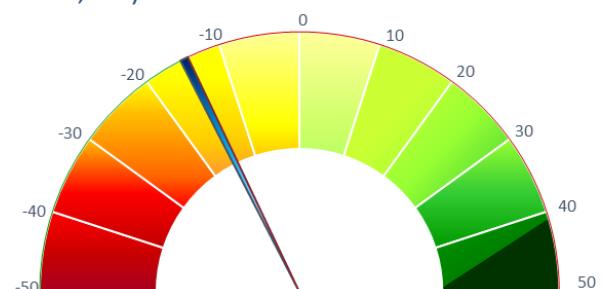
Produzione

Si riduce la quota di imprese che stima un incremento dell'attività commerciale sull'estero (16,7% rispetto a 24,1% del trimestre precedente) mentre sale al 26,7% la percentuale di operatori che prevede una flessione (20,4% nello scorso trimestre). Ancora più accentuato il peggioramento delle prospettive per gli ordini manifatturieri esteri. Le esportazioni italiane risentono della scarsa vivacità sia della domanda mondiale, sia dell'attività economica nell'area dell'euro.



Vendite estero

Riguardo alle vendite sul mercato interno diminuisce, rispetto al trimestre precedente, la percentuale di imprese che prevede un aumento (dal 19,4% al 18,2%); cresce, invece, dal 25,8% al 33,3% la quota di imprese che stima una flessione. Sale anche sensibilmente la percentuale di imprese che stima una contrazione degli ordinativi (dal 24,6% al 36,4%).



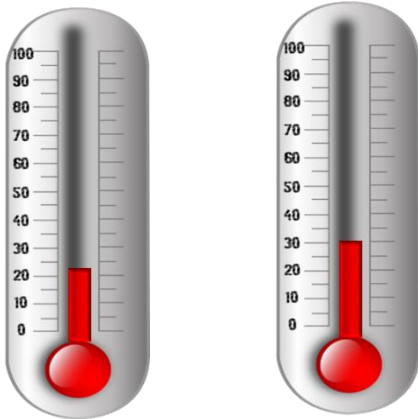
Vendite interno



Rispetto al trimestre precedente si contrae la quota di imprese che stima un incremento dell'occupazione (dal 14% all'8,2%) mentre passa dal 14% al 16,4% la quota di quelle che prevedono una diminuzione.

Peggiorano i giudizi degli operatori sul quadro economico internazionale e su quello politico nazionale.

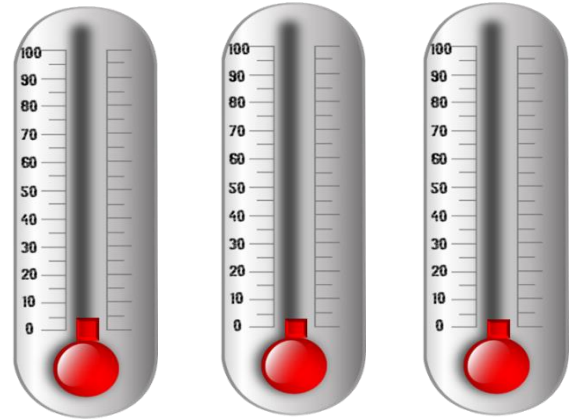
Investimenti



Per ampliamento

Per sostituzione

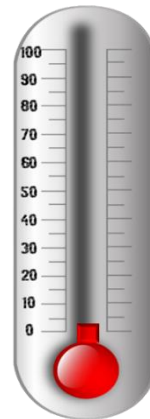
Si mantiene sostanzialmente stabile, rispetto al trimestre precedente, la quota di imprese che prevede di effettuare investimenti per ampliamento (dal 22% al 22,2%); si contrae invece la percentuale di quelle che prevedono investimenti per sostituzione (dal 36,7% al 30,2%).



Economia Int.le

Politica Int.le

Politica nazionale



In leggero miglioramento i giudizi degli operatori sulle condizioni del credito per le imprese.